

CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42, 71042
Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail:
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



Chiesa e società a Stornara

Si intitola *Memoria storica di una Chiesa in cammino... Cronotassi dei Papi, dei Vescovi di Ascoli Satriano e Cerignola e dei Parroci di Stornara (1775-2020)* l'ultimo lavoro editoriale di mons. Antonio Mottola, vicario generale della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e parroco della chiesa di San Rocco a Stornara. Con la *Prefazione* del vescovo Luigi Renna, il volume, con i suoi cinque capitoli e la ricca appendice documentale, a partire dall'antica presenza della Compagnia di Gesù descrive il rapporto svolto dalla Chiesa nella società locale, ripercorrendo tappe, figure e ruoli che, fra età moderna ed età contemporanea, hanno caratterizzato la storia ecclesiale di uno degli antichi cinque Reali Siti di Capitanata, senza dimenticare i recenti lavori eseguiti per il restauro e l'adeguamento liturgico della chiesa.

Verso la Quaresima, con fede e speranza

PACE E CARCERE

Incontro con don Sarno

Si è svolto sabato, 16 gennaio 2021, alle ore 20, nella cattedrale di Cerignola, l'appuntamento per celebrare la Giornata Mondiale della Pace. L'iniziativa, a causa della pandemia, non ha potuto svolgersi come di consueto con la marcia per le vie della città, ma è stata caratterizzata da un partecipato momento di preghiera e di riflessione. A guidare l'appuntamento è stato il tema indicato da papa Francesco nel messaggio dello scorso 1° gennaio per la 54a Giornata Mondiale della Pace, *La cultura della cura come percorso di pace*. Presieduto dal vescovo Luigi Renna, l'incontro è stato caratterizzato dalla testimonianza di don Raffaele Sarno, direttore della Caritas dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth, cappellano nel carcere di Trani. L'esperienza vissuta dal relatore nell'ascolto, nel servizio, nella vicinanza alle diverse fragilità ha illustrato un mondo controverso, forse poco noto ai molti, in cui si intrecciano storie di donne e di uomini. Don Raffaele ha sottolineato la vicinanza della Chiesa nel carcere e il delicato servizio che essa svolge nei confronti di chi non ha più nessuno, di chi non ha più una famiglia, nella disponibilità anche verso i bisogni più elementari, come l'esigenza di una maglietta o di un paio di scarpe: «Situazioni difficili dove si rivela fondamentale – ha affermato – fare riferimento al Vangelo perché Gesù non ha mai respinto nessuno».

Gaetano Panunzio

DI LUIGI RENNA*

Sarà una Quaresima diversa, cui seguirà una celebrazione pasquale inedita, quella che ci attende, certamente non caratterizzata da celebrazioni eucaristiche affollate, da catechesi quaresimali vicariali partecipate, dalle manifestazioni della pietà popolare che, nel nostro sud, segnano la Settimana Santa. Un tempo di cambiamento, quindi, da vivere nel discernimento, senza aspettare che quel «Quando tutto sarà finito» ci consegni una realtà simile a quella del passato. Perciò, i primi giorni di febbraio saranno caratterizzati proprio dal discernimento, vissuto con i presbiteri delle vicarie, proiettati verso l'incontro del Consiglio Pastorale Diocesano, da vivere quando l'ingresso in «zona gialla» permetterà di spostarsi da un comune all'altro. Il discernimento è partito dall'incontro con i Vicari foranei, durante il quale è emerso che questo tempo è caratterizzato da una «inappetenza eucaristica»:

Al tempo del Covid, il messaggio del vescovo è un invito a lasciarsi guidare dal discernimento

Due interrogativi, perciò, ci interpellano in «questo stato» di discernimento pastorale: il primo ci invita a valutare quale volto di comunità parrocchiale sta emergendo in questo tempo, proprio a partire dall'eucaristia domenicale; il secondo coinvolge i presbiteri sui condizionamenti e sui cambiamenti vissuti a livello personale. Rimane chiara la scelta per i prossimi mesi, nei tempi liturgici che ci apprestiamo a celebrare: vivere maggiormente la dimensione parrocchiale, per scoprire che essa è insieme «la locanda di Emmaus», dove il Signore spezza il pane per noi, e «la locanda del Samaritano», dove curare le ferite di questo tempo. Occorre, quindi, fare discernimento con un cuore abitato dalla fede e dalla speranza.

I Padri della Chiesa rivelano ancora oggi la loro fecondità: «Che motivo c'è di stare in ansia e di essere preoccupati? Chi resta trepidante e mesto tra questi avvenimenti se non chi non ha né speranza, né fede?» (Cipriano, *De mortalitate*, 2). Sono le parole di san Cipriano, vescovo di Cartagine, durante la peste del 252. L'eco di queste parole sia per tutti l'invito ad accettare le sfide del presente con gli stessi sentimenti di quest'uomo di fede.

Michele Murgolo

Torna la Tre giorni biblica

Anche quest'anno, nel rispetto delle norme per il contenimento della pandemia da Covid-19, si terrà dall'8 al 10 febbraio, l'ormai tradizionale appuntamento con la Tre giorni biblica, presieduto dal vescovo Luigi Renna e organizzato dall'Apostolato Biblico coordinato da don Giuseppe Russo, che costituisce un importante momento di riflessione e di formazione per gli operatori pastorali. Il tema che caratterizzerà quest'anno

l'approfondimento biblico sarà *Paradosso e mistero: il Vangelo di Marco*. Guiderà i lavori don Antonio Landi, docente di Nuovo Testamento nella Pontificia Università Urbaniana di Roma e autore di numerose pubblicazioni che analizzano la ricchezza dei diversi aspetti biblici. I lavori, in diretta sulla pagina Facebook-Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, si terranno nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo e avranno inizio alle ore 19.

Michele Murgolo



Il vescovo Renna ai diocesani: «Occorre vivere maggiormente la dimensione parrocchiale»

ANNO DOMENICANO

Dalla Parola alla preghiera: annuncio e carità

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

Domenica, 31 gennaio 2021, è stato il parroco della chiesa di San Domenico, don Giuseppe Ciarcicello, all'inizio della celebrazione eucaristica delle ore 19,30 presieduta dal vescovo Luigi Renna, a dare voce al decreto con cui il pastore della Chiesa locale ha indetto l'Anno Domenicano, nell'ottavo centenario della morte di Domenico di Caleruega (1172-1221) della famiglia Guzman. Nella chiesa di San Domenico, infatti, l'identità del fondatore dell'ordine dei Predicatori attraversa l'età moderna e giunge alla contemporaneità: «Le profonde radici di spiritualità domenicana – si legge nel documento – sono presenti nella Chiesa cerignolana fin dal 1501, quando una comunità dell'Ordine dei Predicatori si insediò nella città [...]». La chiesa di San Domenico è rimasta un faro di spiritualità non solo perché una confraternita laicale ha mantenuto viva la devozione al Santo Rosario, ma perché in essa ha operato all'inizio del secolo XX il Venerabile Sac. Antonio Palladino». A cucire i capitoli della presenza domenicana è la centralità della Parola che, nell'abitare la storia, diventa il fulcro delle celebrazioni che animeranno il programma degli appuntamenti. Nei mesi che coincideranno «con l'Anno dell'Amoris laetitia», l'annuncio, illustrato dall'adorazione eucaristica e dalla recita del rosario, impegnerà la comunità nel riscoprire «la spiritualità della famiglia», senza dimenticare la mendicizia di Domenico da tradurre nell'attenzione alle povertà «di tanti nostri fratelli», come fecero don Palladino, prete leonino, con l'istituzione – tra l'altro – della Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento, e il parroco Luigi Fares, fondatore nell'immediato secondo dopoguerra delle Suore Missionarie del Cuore Immacolato di Maria. Un'eredità che diventa attualità nella condivisione dell'indulgenza parziale, lucrabile «dal 1° maggio 2021 fino al 6 gennaio 2022», e nella partecipazione delle «comunità della Diocesi al pellegrinaggio di fede e di carità» da compiere «in questo luogo – è la conclusione del Vescovo – nel quale la spiritualità domenicana rifluga».

* vescovo

Sull'esempio di Giuseppe

Dal 18 al 20 gennaio 2021, nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo in Cerignola, si sono svolti gli esercizi spirituali per il clero diocesano, guidati dal vescovo di Tricarico, Sua Ecc. Mons. Giovanni Intini, alla luce della Lettera Apostolica *Patris Cordae*, scritta da papa Francesco in occasione dell'anno dedicato alla figura di San Giuseppe. Una modalità insolita di vivere gli esercizi per via della pandemia che ha bloccato gli spostamenti, ma non meno efficace come occasione di ritrovo e opportunità per riflettere e pregare insieme dinanzi all'eucaristia, offrendo una preziosa opportunità di riflessione e di meditazione per incarnare e vivere la paternità spirituale. Partendo dalla lettera di papa Francesco, il Vescovo ha

La paternità è stata il tema del ritiro che ha impegnato il clero in una riflessione sulla recente lettera di papa Francesco

sviluppati alcuni temi che ci invitano a guardare alla figura di Giuseppe come padre e come uomo dalla presenza quotidiana, discreta e nascosta. La paternità, infatti, non è mai un esercizio di possesso ma un «segno» che rinvia a una paternità più alta, capace di far crescere, educare e lasciare andare.

Un altro aspetto che emerge è la figura di Giuseppe come uomo della riservatezza, padre nell'accoglienza e nell'obbedienza, ma anche padre lavoratore e dal «coraggio crea-

tivo». È un concetto del tutto nuovo che ci ricorda come la sua obbedienza sia stata vissuta non con passività a un progetto imposto dall'alto, ma con intelligenza, sapienza e responsabilità. Inoltre, tra le pagine del documento pontificio, Giuseppe è definito come colui che, nel sogno, legge e interpreta la volontà di Dio per poter compiere fino in fondo la missione affidatagli, avendo coscienza delle proprie paure e delle fragilità. Alla luce di queste riflessioni, siamo chiamati ad interrogarci come cristiani e come presbiteri sul nostro essere ponti e non muri nella relazione personale che ognuno coltiva con il Signore Gesù, avendo a cuore il monito del Battista: «Bisogna che egli cresca e io diminuisca».

Vincenzo Giurato

Per il Servizio civile un nuovo bando e un atto di solidarietà per la comunità

Il 14 gennaio si è concluso un anno importante per undici giovani della nostra diocesi, impegnati nel progetto di Servizio civile universale, intitolato «Generatori di pace». La loro è stata un'importante presenza di accompagnamento per i tanti minori e giovani che hanno usufruito del servizio nelle chiese parrocchiali di San Francesco d'Assisi, di San Domenico e di San Trifone Martire in Cerignola, e del Santissimo Crocifisso in Orta Nova. Dopo quasi due mesi di servizio è arrivata anche la pandemia: si sono messi al servizio della Caritas diocesana, insieme agli altri volontari, nella preparazione e distribuzione della spesa a tante famiglie che, a causa del Covid-19, hanno affrontato gravi difficoltà economiche. Da luglio sono rientrati nelle rispettive parrocchie per dare il proprio contributo nello svolgimento dei giochi estivi, svolti in forma ridotta a causa delle restrizioni per il con-

tenimento della diffusione del coronavirus. A loro va il ringraziamento del vescovo Luigi Renna, del direttore della Caritas, don Pasquale Cotugno, del Consiglio diocesano della Caritas e delle comunità parrocchiali che li hanno accolti.

La loro azione proseguirà con i nuovi volontari che saranno selezionati nel nuovo bando nazionale emanato il 21 dicembre 2020 dal Dipartimento della gioventù e del Servizio civile. La Caritas diocesana di Cerignola-Ascoli Satriano è presente con il progetto denominato «Reti educative per l'inclusione-Cerignola» per un totale di nove posti, suddivisi nelle parrocchie di San Francesco d'Assisi e di San Domenico per Cerignola, e del Santissimo Crocifisso per Orta Nova. Per informazioni: www.cerignola.chiesacattolica.it; www.caritas.it; www.scelgoiserviziocivile.gov.it; e-mail: a.caritascer@libero.it.

Giuseppe Russo

Il dialogo, fonte della testimonianza cristiana

Dal 18 al 25 gennaio 2021, in occasione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, anche nella nostra diocesi sono state organizzate diverse celebrazioni, culminate nelle due veglie ecumeniche del 21 gennaio nella chiesa parrocchiale dell'Assunta in Cerignola e di sabato 23 gennaio nella Chiesa Madre di Ortanova. Hanno guidato la preghiera e commentato la Sacra Scrittura il vescovo Luigi Renna, la diacono Nataly Plavan della Chiesa Valdese di Cerignola e padre Marian Micu e il sudiacono Gabriel della Comunità Ortodossa. Al termine delle celebrazioni, il Vescovo ha ringraziato don Antonio Maurantonio, il quale lascia, dopo ventisei anni, l'incarico di Direttore dell'Ufficio Ecumenico che sarà assunto da don Saverio Grieco.

Onofrio Bancone



AMICIZIA SOCIALE

Il mondo esiste per tutti perché siamo fratelli

Si è tenuto lo scorso 13 gennaio il secondo incontro sulla enciclica di papa Francesco *Fratelli tutti*, organizzato dall'Ufficio per i Problemi sociali e il lavoro, dall'Azione Cattolica, dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali e dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale. L'appuntamento, trasmesso sulla pagina Facebook della diocesi, ha approfondito il tema dell'amicizia sociale, declinato da Giuseppe Notarstefano, vice-presidente nazionale di Azione Cattolica, la cui sintesi evidenzia che la fraternità non è un semplice riconoscimento, ma risponde al fare spazio all'altro, in quanto appartenenti alla famiglia umana. In conclusione, il vescovo Luigi Renna ha invitato a non fermarsi all'ascolto, ma ad animare processi sociali di fraternità e di giustizia, dove i protagonisti sono i laici.

Maria Rosaria Attini

La Giornata del Ministrante nelle tre vicarie Quando non è importante fare, ma esserle



I giovani ministranti

Domenica, 24 gennaio 2021, ha avuto luogo la Giornata del Ministrante, celebrata in contemporanea nelle tre vicarie a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia. I giovani, vestiti dell'abito liturgico, si sono ritrovati a Cerignola nella chiesa parrocchiale di Cristo Re, con la presenza del vescovo Luigi Renna; ad Ascoli Satriano nella Concattedrale; ad Orta Nova nella Chiesa Madre. La celebrazione è stata guidata dalla figura di san José Sanchez del Río, il quale a soli quattordici anni fu sottoposto a brutali torture, ma non rinnegò mai la sua fede in Cristo, dimostrando l'adesione totale al progetto di fede: «La testimonianza - ha ricordato il Vescovo durante l'omelia - non è data dal fare, ma dall'essere, perché non è importante fare i ministranti, ma esserlo!».

La giornata si è conclusa con un dono da parte del Vescovo per ciascun ministrante: la consegna della Bibbia nella Domenica della Parola.

Rosanna Mastroserio